Num. 254

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	4[illegible]	21	
» Provincie del Regno	[illegible]	[illegible]	
» Svizzera	56		
» Roma (franco ai confini)	50		15

TORINO, Lunedì 27 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra, Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
25 Ottobre	737,86	738.98	740 64	+13.5	+19.5	+24 3	+12.8	+16.6	+17.0	+10.2	O.S.O.	N.E.	N.N.E.	Sereno con velo	Nuv. a gruppi	Ser. con vap.
26 »	743,24	743,08	742,96	+13,[illegible]	+21,4	+21,0	+12,2	+17,8	+16,8	+ 8,2	N.N.E.	S.O.	S.S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 OTTOBRE 1862

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno;

Veduto il Nostro Decreto del 21 agosto ultimo scorso, n. 772;

Veduto l'art. 9 dello Statuto;

Sentito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Senato e la Camera dei Deputati sono convocati pel giorno 18 del prossimo mese di novembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. in udienza del 5 corrente ha concesso il sovrano *Exequatur* al signori:

Basilio Pogbenpol, console generale di Russia in Livorno;

Nicola Mukhin, id. id. in Palermo;

Pietro Perowsky, id. id. in Genova;

Alessandro Scariatin, id. id. in Napoli;

Persiani dottore Cesare, id. del Brasile nel Regno d'Italia, con residenza a Genova.

Con Decreti Ministeriali in data 19 settembre p. p. e 1 ottobre corrente furono pure concessi *Exequatur* ai signori:

Humphrey Archer Hervey, console degli Stati Uniti di America in Marsala;

Giuseppe Baldaino, vice-console dell'Equatore in Genova.

S. M. con Reali Decreti del 5 ottobre 1862, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della Marina Mercantile e della Sanità Marittima:

Saraceno Andrea, applicato di 3.a classe nell'Amministrazione della Marina Mercantile, rivocato dall'impiego per dimissione volontaria;

Tanarone Antonio, già sotto-commissario di 2.a classe nella Sanità Marittima, ora in aspettativa per riduzione di pianta, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire una pensione di ritiro.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti 18 settembre, 5, 9 e 12 ottobre:

Pagano cav. Giovanni Matteo, commissario di 2.a cl. nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina, nominato commissario di 1.a cl.;

Cali Andrea, sotto-commissario di 2.a id., sotto-commissario di 1.a;

Mollnari Leopoldo, sotto-commissario di 3.a id., sotto-commissario di 2.a;

De Leva Gaetano, sotto-commissario aggiunto di 1.a cl., nominato sotto-commissario di 3.a cl.;

Cali Giovanni, id., id.;

Giannone Salvatore, id., id.;

Messina Carlo, id., id.;

Gnasso Angelo, id., id.;

Stendardo Vincenzo, id, id.;

La Greca Diego, id., id.;

Caravoglia Ferdinando, id., id.;

Grassi Francesco, id., id.;

Dimont Giuseppe, sotto-commissario aggiunto di 2.a classe, nominato sotto-commissario aggiunto di 1.a;

Ferrara Francesco, id., id.;

Giardina Leopoldo, scrivano, nominato sotto-commissario aggiunto di 2.a cl.;

Luzaro avv. Giuseppe, id., id.;

Pecobelli Lorenzo, assistente di magazzino, nominato scrivano;

Squillace Carlo, id, id.;

Marsilia Francesco, id., id.;

Dabovich Pietro, id., id.;

Barabino Giacomo, id., id.;

Scoppa Mariano, sotto-commissario aggiunto di 1.a cl., nominato aiutante contabile di 2.a cl.;

D'Onofrio Giuseppe, id., id.;

Guglielmi Gioacchino, id., id.;

Di Lauro Raffaele, id., id.;

Joele Cesare, id., id.;

Bianchi Girolamo, id., id.;

Bellucci Francesco, assistente di magazzino, nominato aiutante contabile di 3.a cl.;

Longo commendatore Carlo, contr'ammiraglio, dispensato in seguito a sua richiesta dalle funzioni di segretario generale del Ministero di Marina;

Frigeri cav. Ferdinando, direttore capo di divisione di 2.a cl. nel predetto Ministero, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua richiesta;

Marriello cav. Luigi, capitano di vascello nello Stato-maggiore dei Porti, promosso a contr'ammiraglio, e nominato capitano del porto di Palermo ed ispettore delle capitanerie dei porti della Sicilia ed isole adiacenti;

Di Teulada cav. Giov. Battista, capitano di vascello nello Stato-maggiore dei Porti, capitano del porto di Livorno, trasferto al comando del porto di Napoli;

Del Core cav. Luigi, capitano di vascello di 2.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, trasferto nello Stato-maggiore dei Porti collo stesso grado e nominato capitano di porto con destinazione alla capitaneria di Livorno;

Fileti Agostino, aiutante contabile di 3.a cl. nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina, accordate le volontarie dimissioni dal R. servizio;

Cricchio Francesco, sottot. di vascello nello Stato-maggiore dei Porti e luogotenente di porto, ora in aspettativa senza paga per motivi di famiglia, accordata la volontaria sua dimissione dal R. servizio;

Mantese Giuseppe, luogot. di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, destinato alla carica di aiutante maggiore in 1.o della 2.a divisione del Corpo R. Equipaggi in surrogazione del luogotenente di vascello Frigerio Emanuele;

De Liguori cav. Ercole, luogotenente di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore medesimo, collocato in aspettativa per un anno senza paga per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Frigerio Gaetano, luogot. di vascello di 2. cl. nello Stato-maggiore medesimo, nominato ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Monferrato;

Salpietro Luigi, sotto-ufficiale di maggiorità, promosso a sottot. di Maggiorità;

Rap Edoardo, sottot. di vascello nello Stato-maggiore generale della R. Marina, ora in aspettativa, accordata la dimissione dal R. servizio in seguito a sua domanda;

Foucault Francesco, applicato di 2.a cl. nel Ministero di Marina, collocato in aspettativa per sei mesi per motivi di salute;

Martello Pasquale, maestro nel soppresso Collegio di marina in Napoli, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regolamento pei posti gratuiti annessi ai Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane approvato con R. Decreto 1.o giugno ultimo;

Viste le proposte fatte in seguito agli esami di concorso ai posti vacanti nei Convitti infranominati dal sig. Vice-Presidente del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione di Napoli e dal sig. R. Delegato per la Pubblica Istruzione in Catanzaro,

Concede:

Nel Convitto Vittorio Emanuele di Napoli un posto semi-gratuito al giovane

Valente Nicola, ed un posto semi-gratuito per l'anno scolastico 1862-63 a caduno dei giovani

Demartino Vincenzo e

Lopez Francesco;

Nel Convitto di Avellino un posto semi-gratuito al giovane

Soldi Giovanni;

Nel Convitto di Maddaloni un posto semi-gratuito al giovane

Buonvino Gennaro;

Nel Convitto di Salerno due posti semi-gratuiti a caduno dei giovani

Giorni Giorgio. e

D'Ajutolo Achille;

Nel Convitto di Reggio un posto semi-gratuito a caduno dei giovani

Canale Felice,

Delieto-Vollaro Pasquale,

Fera Gaetano,

Assumma Felice,

Forti Gaetano,

Sciciari Paolo,

Miceli Giuseppe,

Borruto Giuseppe.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 25 ottobre 1862.

Per il Ministro

F. BRIOSCHI.

S. M. nell'udienza del 5 ottobre 1862 ha autorizzato i seguenti mutui sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Corpi Morali qui appresso indicati:

Corpi Morali	Circondario	Provincia	Mutui concessi
Prefestura, Comunità (1)	Casala	Alessandria	L. 40000
Rivarone id. (2)	Alessandria	Id.	10000
Corinaldo id. (3)	Ancona	Ancona	6000
Jesi id. (4)	Id	Id.	90000
Cagliari Spedale (5	Cagliari	Cagliari	104000
San Pantaleo, Comunità (6)	Id.	Id.	30000
Sicci id. (6)	Id.	Id.	30000
Mondovì (7)	Mondovì	Cuneo	100000
Crescentino id. (8	Vercelli	Novara	80000
Masserano id. (9)	Biella	Id.	40000
Soprana id. (9)	Id.	Id.	1000
Bardonecchia id. (10)	Susa	Torino	3600

(1) Per la sistemazione della strada da Camino alla Vialarda.

(2) Per la spesa della strada consortile detta dei Rovinati.

(3) Per l'acquisto della casa Ridolfi.

(4) Per dimettere vari debiti.

(5) Ampliamento di fabbriche.

(6) Per la costruzione della strada consortile per Pauli Pirri.

(7) Per soddisfare diversi creditori e per spese straordinarie.

(8) Acquisto ed adattamenti di caseggiati ad uso di quartieri militari.

(9) Per la costruzione della strada consortiale da Mosso Santa Maria a Gattinara.

(10) Ampliazione del cimitero.

Il N. DXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda non che gli statuti della Società generale immobiliare di lavori d'utilità pubblica ed agricola uniti all'atto pubblico del 1.o settembre 1862, rogato Turvano;

Vista la Legge 30 giugno 1853 sulle Società;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 26 settembre 1862;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima detta *Società generale immobiliare di lavori d'utilità pubblica ed agricola*, con sede in Torino, e ne sono approvati gli statuti annessi all'atto pubblico del 1.o settembre 1862, rogato Turvano, salvo il disposto del presente Decreto.

Art. 2. Le variazioni da introdursi negli statuti della Società medesima sono le seguenti:

A All'art. 2 si aggiungerà un paragrafo dicente:

« Dans les cas d'émissions d'obligations négociables prévus au n. 5, la moitié au moins du capital social versé, devra être représentée par des annuités ou de l'Etat ou par des titres garantis par l'Etat. »

B Al paragrafo 3 dell'art. 6 dopo le parole « sur la décision du Conseil d'administration » si aggiungeranno le seguenti « et l'autorisation préalable du Gouvernement. »

C L'articolo 25 sarà aumentato della clausola come segue:

« Les Administrateurs, le Directeur général, les Employés et les Agents de la Société sont des mandataires temporaires révocables, actionnaires ou non, salariés ou gratuits qu'ils soient. »

D L'art. 35 dovrà cominciare colle parole « Les Vice-Présidents remplacent par ordre d'ancienneté le Président, etc. »

E Nell'ultimo alinea dell'art. 38 dopo la parola « locaux » sarà detto « nommés par le Conseil d'Administration qui en déterminera les attributions. »

F Nell'art. 43 alle parole « au moins la moitié » si sostituiranno queste altre « au moins le 20.ème. »

G Il 3.o paragrafo dell'art. 48 sarà così formulato « elle nomme les Administrateurs » tutto il resto dell'articolo sarà soppresso.

Art. 3. La presente autorizzazione potrà essere rivocata in caso d'inosservanza degli statuti e delle disposizioni di questo Decreto.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali fino alla concorrenza di lire 1000 all'anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Nell'art. 79 del Regio Decreto, n. 884, inserto nella Gazzetta di sabato 25 corrente, invece di *Commissione composta del Presidente*, leggasi *Commissione composta dei Presidenti*.

Nella Gazzetta officiale di venerdì, n. 252, in cima alla quarta colonna, nel pubblicarsi le disposizioni fatte sul personale dell'ordine giudiziario in udienza del 16 andante mese, Colao Beniamino, giudice del tribunale del circondario di Monteleone tramutato in quello di Nicastro, è stato per errore indicato come vice-presidente del tribunale di Reggio e nominato presidente al tribunale di Nicastro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 26 Ottobre 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Potendo occorrere di devenire alla nomina di alcuni sostituiti segretari e di scrivani presso i tribunali militari permanenti, si invitano tutti coloro che desiderano d'aspirare all'esame di concorso stabilito per l'ammissione a tali posti, a rivolgere le loro domande, od a rinnovare le già fatte all'avvocato generale militare entro tutto il mese di novembre prossimo.

Tali domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente ha tutte le condizioni per i summentovati posti rispettivamente richieste dall'articolo 67 e seguenti del Regolamento relativo all'amministrazione della giustizia penale militare nei tribunali militari approvato con Reale Decreto dell'11 agosto 1860.

Dette condizioni sono:

a) Per gli aspiranti al posto di sostituito segretario:

1. Essere regnicolo;

2. Aver prestato con distinzione, l'esame d'istituzioni civili e di procedura, o fare almeno fede di essere stato ammesso all'esercizio dell'ufficio di procuratore, oppure di candidato notaio;

3. Essere riconosciuto idoneo in apposito esame scritto e verbale sulla procedura penale militare;

b) Per gli aspiranti al posto di scrivano:

1. Essere regnicolo;

2. Aver compiuta l'età di 18 anni;

3. Aver prestato con distinzione l'esame di 1.a e 2.a rettorica;

4. Esser riconosciuto idoneo in apposito esame si scritto che verbale, sulla calligrafia e sulla lingua italiana e francese.

Siccome nell'anno 1861 furono già dati consimili esami in conseguenza dei quali quei concorrenti furono ammessi d'allora in poi agli impieghi summentovati a seconda dell'ordine dei punti di merito conseguiti, si diffidano quegli altri concorrenti che ancora non poterono essere impiegati, esser cessato l'effetto del ricordato esame del 1861.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Ufficio delle privative industriali.

Per effetto di scrittura privata di costituzione in Società commerciale in accomandita passata in Torino sotto la data del 17 maggio 1861 e portante il nome di Chapusot padre e figli e Comp., il sig. Chapusot Francesco ha trasferto alla detta Società in accomandita limitatamente alla Città di Torino e sobborghi tutti i diritti derivantigli dall'attestato di privativa, volume 1, n. 371, da esso Chapusot ottenuto in data dell'8 aprile 1857 pel suo trovato avente per titolo: *Vuotamento delle fosse col mezzo del vuoto idraulico.*

Torino, il 25 ottobre 1862.

Il capo dell'ufficio delle privative

E. MICHELOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le Quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza num. 866/947, rilasciata dalla Tesoreria di Milano in data del 6 marzo 1861 per la somma di L. 25 20, esercizio 1861, per il versamento che venne effettuato dal sig. Fedele Milani, ricevitore delle tasse di navigazione in Vaprio in conto entrate della Direzione generale del Demanio.

Torino, addì 25 ottobre 1862.

Per il Direttore capo della 5.a Divisione

AMBROSOLI Capo sezione.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO *delle esazioni fatte durante il mese di settembre* 1862 *e quello corrispondente dell'anno* 1861 *distinte per ramo e Provincie.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1862	Antiche provincie 1861	Lombardia 1862	Lombardia 1861	Emilia 1862	Emilia 1861
Dogane	1833358 42	1737321 70	637665 67	897730 62	216690 88	319292 43
Dritti marittimi	42354 80	31748 54	» »	» »	1163 20	1973 74
Dazi di consumo	3079 92	71 05	841535 35	732616 73	603781 96	513039 31
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	» »	» »	» »	» »
Sali	739461 76	667301 76	519239 26	469745 78	331420 20	300190 88
Tabacchi	1631354 81	1547594 76	725606 12	679336 68	763995 80	757392 27
Polveri	90032 96	70356 33	9010 35	8250 90	3918 21	3777 24
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	6103 80	2322 20	334 91	371 06	42 09	114 11
Totale per provincia	4860391 23	4534061 12	2733391 66	2788031 77	1971012 43	1896099 98

Denominazione dei proventi	Umbria e Marche 1862	Umbria e Marche 1861	Toscana 1862	Toscana 1861	Napoli 1862	Napoli 1861	Sicilia 1862	Sicilia 1861
Dogane	135720 64	128289 84	541764 42	777531 88	1192912 93	1119518 93	551542 02	559218 69
Dritti marittimi	6803 12	7305 06	20380 80	23800 69	18910 16	29204 22	25653 49	21601 30
Dazi di consumo	» »	» »	360033 84	363186 42	» »	» »	» »	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	38445 73	38445 73	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sali	173999 »	173362 65	213326 50	187052 18	724921 88	653257 63	» »	» »
Tabacchi	310336 42	272061 57	708861 60	638780 23	1082928 02	1048488 19	» »	» »
Polveri	» »	» »	» »	» »	21096 01	14979 80	» »	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	14587 66	15657 58	» »	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	33753 33	30888 05	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale per provincia	665304 92	619464 85	1846367 16	1990331 40	3089169 99	2931994 70	580195 51	580819 99

Denominazione dei proventi	Totale generale 1862	Totale generale 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	5162684 99	5558904 09	» »	396219 10
Dritti marittimi	115295 57	118633 55	» »	3337 98
Dazi di consumo	1808431 07	1608933 51	199497 56	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	2724368 69	2451210 88	273157 81	» »
Tabacchi	5243282 77	4943654 »	299628 77	» »
Polveri	124057 53	97364 27	26693 26	» »
Carte da giuoco	14587 66	15657 58	» »	1069 92
Neve	33753 33	50888 05	» »	17134 72
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	6780 80	2807 37	3973 43	» »
Totale per provincia	15746032 92	15360843 81	802950 83	417761 72
		A dedursi in meno L.	417761 72	» »
		Resta in più L.	385189 11	» »

RIEPILOGO *dei prodotti dei nove mesi* 1862-61.

	Totale generale Introiti 1862	Totale generale Introiti 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Mese di settembre	15746032 92	15360843 81	385189 11	»
Introiti realizzati nei primi otto mesi	119137968 22	115306287 75	3837680 47	»
Totale dei nove mesi L.	131984001 14	130661131 56	4222869 58	»

Dalla Direzione Generale delle Gabelle addì 20 ottobre 1862.

Il Direttore-capo della 1.a Divisione, GIORDANO.

V. *Il Direttore Generale* CAPPELLARI.

STATO ROMANO

Una notificazione del cardinale Altieri, data dall'Università addì 11 ottobre 1862, prescrive le norme che si dovranno tenere pel regolare andamento della detta Università nell'anno scolastico prossimo. Ecco alcuni articoli de' 36 di cui consta la notificazione dell'arcicancelliere.

Art. 1. Le Scuole dell'Università Romana avranno principio il giorno 6 del prossimo novembre.

Art. 2. I giovani che vorranno essere ammessi nella medesima per il corso scolastico del 1862 al 63, dovranno presentare non più tardi del 10 novembre al Vice-Rettore una istanza a Noi diretta contenente il rispettivo Nome, Cognome, Patria, Parrocchia, e Facoltà in che desiderano venire ammessi, secondo il prescritto dell'art. 150 dell'anzidetta Costituzione. Le istanze dovranno essere accompagnate dai certificati di buona condotta religiosa e politica, dalla fede di Battesimo per dimostrare che hanno compiuto l'età di anni 18, e dai documenti degli studi fatti, cioè di Umane lettere, italiane e latine, e di Filosofia elementare, vale a dire di Logica, Metafisica, Etica, Fisica, ed elementi di Algebra e Geometria. Questi studi debbono essere fatti sotto Maestri approvati. La presentazione dell'istanza e dei documenti richiesti non può interpretarsi per definitiva ammissione di un giovane, rimanendo riservato alla Superiorità l'esame dei documenti medesimi, e della loro autenticità, e perciò ciascuno dovrà informarsi della definitiva ammissione o esclusione dal Rettore.

Art. 4. I giovani ammessi all'Università precedentemente, e desiderosi di continuare nella medesima il loro corso, dovranno presentare al Vice-Rettore la semplice istanza accompagnata dal certificato di buona condotta religiosa e politica, e giustificare di avere nel precedente anno soddisfatto al pagamento della tassa, e subito l'esame che loro spettava.

Art. 26. Per norma Nostra, e del Rettore, onde poter meglio distinguere e pregiare quei giovani che colla scienza uniscono la pietà ed il timor di Dio, ogni tre mesi il Direttore della Congregazione Spirituale ci presenterà per mezzo del Rettore la nota dei giovani che sono stati assidui nell'intervenire alla medesima, e che in essa si distinguono per pietà e modestia.

SVIZZERA

Dall'incaricato d'affari pontificii in Lucerna è giunta una nuova nota, che si riferisce ai reclami per i crediti di massa dei militari svizzeri che erano al servizio pontificio. La Santa Sede rifiuta loro il pagamento di questi crediti, allegando che il loro congedo non avvenne per sua colpa, che anzi essa è pronta ad ammetterli a compiere il loro tempo di servizio in Roma, lo che lo chiuderebbe una violazione della relativa legge federale. Ne è stata data notizia ai Cantoni. (*Gazz. Tic.*)

INGHILTERRA

Leggesi nel *Monitore Universale* sotto la data di Londra, 22 ottobre:

Lo stato pericoloso del mare ha trattenuto ieri la regina a Brusselle e come la tempesta oggi è cresciuta è affatto perduta la speranza di veder S. M. a rientrare nel pomeriggio in Inghilterra. V'ebbero crudeli disastri sulla spiaggia britannica, quantunque i sintomi di questo uragano equinoziale siano stati indicati in tempo utile dal *Board of trade* ai diversi porti. Vennero così prevenute molte catastrofi ed ora i vecchi pescatori più increduli cominciano a non accogliere più collo stesso disdegno gli avvertimenti dell'ammiraglio Fitzroy.

Il conte Granville, il membro del gabinetto che era stato incaricato ultimo di accompagnare la Regina, è giunto lunedì a Londra. Parecchi altri ministri sono già tornati e quelli che sono in ritardo rientreranno stasera in città o nel prossimo mattino, per assistere al consiglio di domani. In generale i membri del gabinetto non si stabiliranno ancora definitivamente nella capitale; ma i consigli saranno tenuti regolarmente.

Durante il mese testè scorso fu fatta in Inghilterra la revisione delle liste elettorali. In questa congiuntura il partito liberale mostrò un'attività insolita ed il risultamento pare riuscir favorevole ad esso. Nelle prossime elezioni generali esso spera togliere ai torics la rappresentanza di alcune contee. Si faranno grandi sforzi in questo senso e già si parla della candidatura di un nipote di lady Palmerston nella contea di Hersford.

SPAGNA

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* del 21:

Il Sultano di Marocco avendo deciso di presentare i suoi omaggi alla Regina all'occasione del suo viaggio nella provincia d'Andalusia, ha incaricato Sidi-Idris-ben-Idris di recarsi a Malaga in qualità di ambasciatore straordinario. Il 17 S. M. si degnò ricevere in udienza pubblica e col cerimoniale d'uso quest'ambasciatore il quale, avendo l'onore di rimettere a S. M. le lettere di felicitazione del Sultano, ha pronunciato il discorso seguente:

« Gloria a Dio! Io saluto V. M., la magnanima sovrana, col rispetto dovuto ai grandi monarchi, come conviensi all'alto vostro rango: e in vostra presenza io vi supplico di scusarmi se la povertà del mio linguaggio non si solleva all'altezza della missione ch'io debbo compiere presso di voi.

Io farò osservare a Vostra Grazia Augusta che quegli che mi onora de'suoi ordini, il mio signore il Sultano (cui Dio protegga), m'invia presso del vostro trono possente in qualità d'ambasciatore reale per compiere presso di voi all'occasione del vostro felice arrivo, come prescrivono le leggi dell'amicizia e l'intimità delle buone relazioni.

A testimonianza della viva gioia che ha provato appena ebbe contezza del vostro arrivo alle frontiere del suo impero avventuroso, come l'esigono l'affetto, la deferenza e la considerazione, egli ha deciso inviarmi presso di voi, rimettendo in mie mani il suo reale scritto che riassume quanto ho già espresso.

Il mio signore (cui Dio protegga), distinto per la costanza dell'affetto cui ha ereditato da'suoi maggiori, è del pari il più costante a conservare le ragioni d'amicizia consolidando le basi che vi conducono perpetuamente. »

La regina si degnò rispondere:

« Signor ambasciatore, accetto con piacere le felicitazioni che voi mi fate in nome del Sultano del Marocco: vi riconosco l'espressione de' suoi sentimenti affettuosi e il desiderio che l'anima a conservar le relazioni esistenti e consolidarle su basi permanenti.

Le vostre felicitazioni mi sono tanto più preziose in quanto che coincidono colle dimostrazioni unanimi che io ricevo dall'amore de'miei popoli, al benessere dei quali io consacro la mia vita.

Risponderò allo scritto che vi ha affidato il Sultano, consultando sempre l'interesse dei due Stati vicini. Voi sapete che la buona intelligenza e la pace sono i più sicuri garanti del benessere, e io non dubito ch'ei non faccia tutto ciò che sarà necessario per la loro conservazione.

Nulla dal canto mio io negligenterò per assicurare siffatto risultamento, qualunque siasi la sorte riserbata dalla Provvidenza ai due popoli. »

AUSTRIA

Alla Camera dei deputati, tornata del 21, continua la discussione sul *rapporto della Commissione mista per la legge sulla stampa, e per la legge di procedura penale in affari di stampa, e per la novella al codice penale.*

Quanto alla legge sulla stampa ed alla procedura penale in affari di stampa, la Camera aderisce senza esitare alle proposte della Commissione mista. Ma l'articolo V della novella al codice penale torna ad essere il perno del dissenso.

La Camera dei signori voleva che l'incriminazione *ex officio* avesse ad aver luogo ogniqualvolta l'attacco personale fosse diretto contro un impiegato o pubblico funzionario, contro un militare, o curatore d'anime, o contro un testimonio od un perito, riferibilmente all'esercizio delle proprie funzioni od alle deposizioni in giudizio. Oltre a questo la Camera dei Signori voleva che per intentare una tale accusa si avesse da prima da riportare l'assenso della parte offesa, e, mancando questa, l'assenso dell'autorità superiore. Anche per la parte offesa la Camera dei Signori voleva rivendicato il diritto di presentare l'accusa. Siccome poi la Camera dei deputati nei suoi anteriori conclusi aveva respinto tutte queste particolarità, così la Commissione mista propose la seguente stilizzazione dell'art. 5:

I crimini ed i delitti contro la sicurezza dell'onore, contemplati dai §§ 487-491 e dal § 496 del codice penale, nonchè dai §§ 760-764 e dal § 769 del codice penale militare, sono da perseguitarsi in via d'ufficio soltanto allora quando si commettono contro l'una o l'altra delle due Camere del Consiglio dell'Impero, contro una Dieta, contro una pubblica autorità, contro l'armata o la flotta imperiale, o contro una od altra delle sezioni indipendenti delle due ultime.

Per intentare un'accusa per le offese recate all'armata od alla flotta imperiale o ad una od altra delle sezioni indipendenti di queste è necessario l'assenso del ministro della guerra o rispettivamente del ministro della marina.

Per i delitti contro la sicurezza dell'onore contemplati dal § 493 del codice penale (§ 766 del codice penale militare) in quanto l'attacco è rivolto contro un pubblico impiegato o servo, contro un militare od un curatore d'anime, relativamente all'esercizio dei doveri del proprio stato, la persecuzione giudiziaria non solo ha luogo dietro richiesta della parte offesa, ma anche la Procura di Stato può, per viste d'interesse pubblico, portare la rispettiva accusa entro il termine prestabilito dal § 530 del codice penale (§ 132 del codice militare).

La Procura di Stato deve anzi tutto assicurarsi dell'assenso della parte offesa, ed ove questa non potesse essere sentita, dell'assenso del di lei superiore immediato o dell'autorità prossima superiore.

Alla parte offesa resta sempre aperto il diritto di accedere all'accusa portata dal procuratore di Stato.

Relatore D.r *Mühlfeld* appoggia in un lungo discorso la proposta della Commissione mista, senza però sottacere che la risoluzione venne accettata con 7 voti contro 5. Sviluppa i vantaggi della nuova modalità della legge proposta ed espone i motivi che la determinarono.

D.r *Waser* si dichiara in favore di un compromesso, ma di tale un compromesso che renda giustizia alla dignità ed ai principii adottati dalla Camera. Propone che gli inservienti ed i curatori di anime non vengano compresi nel novero di quelle persone per le offese delle quali la Procura di Stato può muovere accusa senza l'intervento delle medesime.

D.r *Herbst* respinge l'articolo combinato dalla Commissione mista. Mette in guardia la Camera dai pericoli che potrebbero emergere dalla troppa condiscendenza, mentre dall'altra Camera non si ebbero ancora prove di amichevole connivenza. Vero è che la stampa periodica si è concordemente dichiarata in favore dell'articolo combinato, ma l'oratore alla sua volta dichiara, che non basta di patrocinare solamente la causa di quelli pei quali l'articolo controverso è di un interesse prossimo. Una legge meramente formale non può bastare a proteggere la libertà della stampa ove sottentri un'epoca di reazione. Egli voterà ad ogni modo contro la proposta della Commissione mista.

Kuranda chiama il governo a responsabilità della scissura che regna in questo argomento fra le due Camere. Non vuole per altro respingere l'intero articolo come sarebbe d'avviso il dott. Mühlfeld. Domanda che la procedura *ex officio* preveduta da quell'articolo possa bensì aver luogo, ma coll'assenso della parte offesa.

Wiser contro la proposta della Commissione mista, respingendola siccome lesiva alla dignità della Camera.

Ministro *De Lasser* dichiara che il respingimento di quell'articolo non può essere gradito al ministero, ma neppure verrebbe da questo interpretato come un voto ostile. Accenna una serie di varii punti nei quali la Camera dei deputati uscì vittoriosa dal dibattimento della legge in questione, e fece trionfare le sue particolari vedute. Dichiara a nome del governo che questo non permetterebbe che i curatori d'anime vengano eccepiti dal disposto della legge, lasciando in quella vece aperta la questione quanto ai servi.

In quest'incontro il signor ministro dichiara che la sanzione della legge in tutela della libertà personale, ebbe a soffrire un ritardo solo per ragioni estrinseche, ma quanto prima verrà pubblicata.

Dietro inchiesta del presidente la Camera appoggia le mozioni Waser e Kuranda, e rimette al domani la continuazione dell'odierno dibattimento. (*Oss. Triest.*)

DANIMARCA

Leggesi nel *Dagbladet* del 21:

Il posto di rappresentante di Danimarca a Francoforte di e plenipotenziario del re di Danimarca, duca di Holstein e di Lauenbourg alla Dieta, divenuto vacante per la dimissione di S. E. il ciambellano B. Bülow, è stato occupato testè dal barone U. Dirckinck-Holmfeld, il quale sino alla fine del 1839 fu ambasciatore di Danimarca a Parigi. Quando la Dieta Federale venne, or son 10 anni disciolta, il signor Dirckinck-Holmfeld soggiornò a Francoforte, incaricato di una missione diplomatica, ed occupò più tardi un'altra missione presso le Corti del nord dell'Alemagna e le Città Anseatiche finchè gli venne affidata l'ambasciata di Parigi.

SVEZIA

STOCCOLMA, 17 *ottobre*. I membri dei nostri quattro ordini deliberanti si riuniron il 15 di questo mese nelle rispettive loro sale, ma non credesi, stante il numero degli assenti, che l'apertura solenne della sessione abbia luogo prima del fine del mese.

Il re ha nominato maresciallo del regno e presidente della Camera della nobiltà per presiedere nella stessa qualità le tornate plenarie delle quattro camere riunite il conte di Lagerbjelke; presidente dell'ordine del clero l'arcivescovo di Upsala, dell'ordine borghese il signor Schwan e dell'ordine delle campagne il signor Larson Tullus.

Fra i progetti di legge che il governo intende sottomettere in questa sessione alle deliberazioni della rappresentanza nazionale si annuncia il progetto elaborato dal ministro della giustizia e destinato a modificare profondamente il nostro reggimento costituzionale vigente omai da quattro secoli. Non vi sarebbero più in avvenire che due camere deliberanti, una camera alta ed una camera eletta, come si usa nella maggior parte dei paesi d'Europa. Fare che il governo intenda specialmente rialzare ed afforzare il terzo stato, ridotto fra noi ad una parte molto secondaria per causa degli esclusivi privilegi posseduti dagli ordini della nobiltà e del clero. Possiamo dunque credere che vi sarà viva opposizione per parte di questi due ordini al progetto in questione.

Alli 1 del prossimo novembre avrà decisamente luogo l'inaugurazione solenne della strada ferrata che riunirà Stoccolma e Gottemburgo, le due città principali del regno. Il re ha invitato per quella cerimonia le persone notabili del nostro paese. Sarà essa considerata importante come un grande avvenimento industriale, stante le difficoltà che prova in Isvezia il trasporto delle merci durante i lunghi inverni delle iperboree nostre contrade. (*Corrispondenza Havas*).

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli del 18: Omer pascià partì da Scutari il 10 corrente, ed era

aspettato a Costantinopoli verso la fine della scorsa settimana.

Il *Geridè-Havadis*, organo ufficiale del Governo turco, reca la seguente comunicazione sulla vertenza di Herat: « Dopo la guerra fra l'Inghilterra e la Persia, queste due Potenze riconobbero l'indipendenza di Herat. Circa 5 o 6 mesi sono, Dost Mohammed Khan, Sovrano dell'Afganistan, intraprese, senz'alcun motivo conosciuto, una spedizione contro Herat, e si avanzò sino alla città di Furrah. Quivi l'ufficiale inglese che adempie le funzioni d'agente politico presso Dost Mohammed gli fece rimostranze, dichiarando che ove si avanzasse di più egli solo sarebbe risponsabile delle conseguenze. Il Governo persiano, da canto suo, avendo saputo che Dost Mohammed si avvicinava, prese varie varie disposizioni per concentrare forze militari e ne informò il Governo inglese. Fu deciso che qualora la mediazione inglese non riuscisse, e gli Afgani non si ritirassero da Furrah, la Persia manderebbe un esercito contro di essi. Vennero spedite istruzioni su questo oggetto a Hagi Mirza Hussein Khan, e durante il suo soggiorno a Londra, egli ne parlò al ministro degli affari esteri. Lord Russell avrebbe assicurato che si manderebbero immediatamente istruzioni al vicerè delle Indie ed al ministro inglese a Teheran, affichè facciano i passi necessari presso Dost Mohammed, per indurlo a rinunciare alla sua spedizione. Questi sono i fatti che probabilmente diedero origine alle false voci, pubblicate da vari giornali, sulla protesa occupazione di Herat. »

La settimana scorsa arrivarono a Costantinopoli una fregata ed un *yacht* egiziani. — A Medina scoppiò una sommossa, e fu repressa dalla forza militare. Tutti e quattro gl'individui che assassinarono presso Alessandretta i preti anglicani Coffing e Meriam, furono condannati a morte. Uno di essi fu già decapitato a Adana il 23 settembre alla presenza di circa 5000 persone, fra cui gli agenti consolari de' Governi di Washington, di Parigi, di Pietroburgo e di Torino. Finita l'esecuzione, certi amici del giustiziato tentarono di assassinare il signor Johnson, console americano a Bairut, e alcuni ufficiali d'una fregata degli Stati-Uniti, ma questi si difesero arditamente, e respinsero gli assalitori. — La Porta decise definitivamente di tener a Costantinopoli una grand'esposizione agricola e industriale turca. Questa solennità avrà luogo entro il Ramazan, e si nomineranno delegati speciali a tal uopo in tutti i principali distretti dell'Impero. (*Oss. Triest.*)

ASIA

Ci pervennero giornali di Calcutta 22 settembre, di Singapur 19 e di Hongkong 11 dello stesso mese.

Secondo l'*Englishman*, sembra che il vicerè lord Elgin rimarrà poco tempo alle Indie, non potendo assuefarsi a quel clima, per cui avrebbe già domandato un successore.

Nel Tibet continuano i disordini, e viene dato ora per certo che il sovrano del Nepal si dichiarò per gli insorti, promettendo di aiutarli qualora il governo cinese mandasse truppe per assistere il fuggitivo Lama.

I Taiping ricomparvero nelle vicinanze di Sciangai, e sembrano meditare un nuovo attacco contro la città tosto dopo cessati i calori estivi. Intanto essi saccheggiano i villaggi circostanti.

Il 13 agosto fu sottoscritto a Pekin un trattato fra il Portogallo e la Cina. Con quest'atto (ch'entrerà in vigore tosto dopo lo scambio delle ratifiche) viene ceduta al Portogallo la penisola di Macao.

Il cholera regna ancora nella capitale cinese, ma va scemando. Ne rimase vittima il vescovo cattolico di Sciangai, ch'era andato in missione presso la Corte di Pekin. Anche il principe Kung fu colpito dal morbo, ma ora sta meglio. Il cholera domina pure a Nagasaki e si è manifestato ne'sobborghi di Macao, abitati dalla classe più povera. (*Oss. Triest.*)

AMERICA

Succedendo come ministro degli affari esteri dell'interno, nel Messico, al generale Doblado, il signor de la Fuente inviò ai governatori dei diversi Stati messicani una circolare, che è come un programma dell'amministrazione Juarez. Da questo documento, che è molto esteso, ricaviamo i passi seguenti:

La nazione può essere sicurissima che, qualunque cosa avvenga nella questione che la Repubblica sostiene ora sì degnamente, noi non faremo mai una ingiusta e disonorevole pace.

Il mantenimento e il pagamento delle truppe e le altre cure della difesa nazionale esigono mezzi abbondanti che il governo si procurerà con tutti i modi che potrà senza disseccar tuttavia la sorgente delle nostre ricchezze. Il governo è perfettamente convinto che la nazione seconderà questi sforzi, poichè comprende benissimo esser debito di essa prender un'attitudine forte per ottenere maggior probabilità di resistere nella guerra e conchiudere finalmente una pace che non potrebbe esser vantaggiosa se si adoperasse diversamente.

Tutte le libertà, tutti gl'interessi legittimi otterranno dal governo la più franca protezione, la quale non sarà ristretta che da quanto richiederà la guerra nazionale contro l'invasione. E similmente e con questa sola restrizione il governo farà sì che tutti i rami di amministrazione pubblica seguano il loro corso e, se fia possibile, un corso progressivo.

Il governo farà tutti i suoi sforzi, come finora, per riunir il Congresso generale, perchè oggi sarebbe meno conveniente che mai che il primo dei nostri poteri non si presentasse sulla scena politica.

Infatti quest'assenza potrebbe far credere che l'invasione estera cominci a turbare il nostro reggimento interno. Per altra parte il governo desidera ardentemente subordinar la sua condotta alle giuste ispirazioni dei rappresentanti del popolo, provocare le deliberazioni che la cosa pubblica esige e meritare dal loro illuminato e coscienzioso giudizio la fiducia onde abbisogna per rispondere alle nobili aspirazioni del paese.

Le dichiarazioni di stato d'assedio, che hanno interrotto l'ordine regolare in alcuni Stati, saranno rivedute oggi con uno spirito eminentemente liberale, esse non saranno mantenute e non si prenderanno d'ora in poi tali eccezionali provvedimenti che nel caso in cui fosse impossibile evitar in altro modo i pericoli che cagionerebbe la presenza e l'avvicinarsi delle forze degl'invasori e dei traditori della patria loro alleati, o per sedare le violente discordie di qualche Stato, o per vincere la resistenza di qualche governatore, ad ubbidire agli ordini del presidente; poichè questi non consentirà che il suo potere costituzionale afforzato dai voti del Congresso sia posto in non cale, quando per la volontà nazionale o la natura stessa del pericolo che ci minaccia, la voce di colui che rappresenta la nazione dev'esser ubbidita prontamente e dovunque. Ma il governo avrà cura di evitare che la dichiarazione di stato d'assedio dia origine ad altre facoltà extra-legali che quelle che saranno indispensabili pel mantenimento della pace e affinchè le rispettive popolazioni concorrano come tutte le altre alla difesa della nazione. Finalmente i provvedimenti che si sono testè presi intorno allo stato di assedio di Tlalcala sono una sicura guarentigia del sistema che l'amministrazione si propone di seguire in questa sorta di affari.

Il suo rispetto per le franchigie degli Stati per la loro capacità politica è tanto grande quanto profondo, poichè egli sa che questi diversi centri di azione conservano in tutta la Repubblica la libertà civile e la vita, che sarebbe impossibile ottenere altrimenti in un territorio così vasto come quello della Repubblica messicana. Ma tuttavia non può portar questo rispetto fino al punto di metter a repentaglio l'esistenza e l'onore del paese e conseguentemente l'esistenza di questa stessa forma federativa; poichè questa forma non servirebbe che a precipitare la sua rovina, se non fosse contenuta nei suoi limiti naturali, cioè nei limiti fissati dal patto nazionale, che fortificò l'azione del governo. Il sano giudizio della nazione e gli eccellenti sentimenti che l'animano inspirano al governo la fiducia che sarà solo rarissimamente necessario ricorrere ad atti coercitivi. È per altra parte sicuro che il suo appello al popolo continuerà a produrre la cooperazione spontanea di tutti i Messicani.

In tutto ciò che sarà utile, in tutto ciò che sarà patriotico la libertà della stampa e il diritto di riunione saranno perfettamente favoriti, affinchè questi agenti contribuiscano al trionfo della causa nazionale.

Ma gli uomini patrioti ed illuminati comprenderanno che, durante una guerra come questa, non si può evitar di reprimere efficacemente e prontamente qualunque specie di manifestazione che riesca favorevole al nemico e le diatribe violente contro le autorità derivate dal popolo. Per tutto il resto l'opposizione patriotica ragionevole e moderata, l'opposizione che illumina senza ferire e senza scandalo lungi dall'essere perseguitata ecciterà la riconoscenza del governo, il quale farà consistere tutta la sua soddisfazione nel far bene.

Lo stato presente delle cose esige imperiosamente che non s'usi clemenza coi felloni. Il governo prenderà i provvedimenti convenienti affinchè la perfida e nera ingratitudine di quegli uomini che dopo aver combattuto la libertà e la riforma hanno rivolto contro la patria le armi che essa aveva loro generosamente affidate per sostener la sua indipendenza, non si rinnovi in avvenire.

Le bande di faziosi ladri, resti della reazione, ed alleati della Francia, che hanno coronato tutti i loro delitti col più nero dei misfatti, saranno perseguitate con tutto il rigore. Il governo farà sì che vengano ghermiti i codardi fautori di macchinazioni che concorrono nell'ombra alla devastazione e al disonore del loro paese e li punirà severamente. Proverà invece la speciale sua predilezione pel glorioso nostro esercito di Oriente e pei bravi che, camminando sulle sue orme, dimostreranno il loro valore e daranno l'esempio di tutte le virtù eminentemente repubblicane.

Sarà mantenuta e svolta la riforma nel senso della diplomazia e del luminoso principio della intera indipendenza delle cose della religione da quelle dello Stato; saranno corretti con fermezza gli abusi che comparvero e l'influenza dei preti, a qualunque culto appartengano essi, dovrà limitarsi agli affari del loro ministero, senza cagionar il minimo incomodo al pubblico e incagliar in nulla gli atti della vita civile.

Tali sono le basi principali della politica che l'amministrazione crede dover seguire nella difficile condizione della Repubblica. (*Indép. Belge*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 OTTOBRE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Le truppe che hanno stanza nel 1.o dipartimento militare, radunate stamane in piazza d'armi, ebbero l'onore di essere passate in rassegna da S. M.

Il Re uscì di palazzo alle 10 50, accompagnato da S. A. R. il Principe di Savoia Carignano e seguito da un brillantissimo stato-maggiore, nel quale era il Ministro della Guerra luogotenente generale Petitti, S. E. il generale d'armata, comandante generale del dipartimento, cav. Ettore Gerbaix di Sonnaz, sotto i cui ordini erano riunite le truppe, e molti altri uffiziali generali e superiori, componenti la casa militare di S. M. o aventi comando nelle truppe del dipartimento.

Entrato alle 11 in piazza d'armi, il Re percorse tosto le fronti di tutti i corpi quivi raccolti.

Tre divisioni, due attive (18 e 19) e una di riserva intervennero alla rassegna.

La 18.a, composta delle brigate Cagliari e Valtellina sotto il comando generale del luogotenente generale barone Righini. La brigata Cagliari (63 e 64 reggimenti di 3 battaglioni caduno) comandata dal maggior generale cavaliere Gabet, e la brigata Valtellina (65 e 66 reggimenti id.) dal maggior generale cavaliere Biamonti. A questa divisione andava unito il 27 battaglione bersaglieri.

La 19.a divisione, composta delle brigate Palermo e Ancona e comandata dal maggior generale cavaliere Alberti. La brigata Palermo (67 reggimento di due battaglioni e 68 di tre) sotto gli ordini del maggior generale cavaliere Durando; e la brigata Ancona (69 e 70 di 3 battaglioni caduno) guidata dal colonnello anziano cavaliere Bianchi. Con questa divisione trovavasi il 1.o battaglione bersaglieri.

Alla divisione di riserva comandava il luogotenente generale conte Giannotti. Questa divisione constava della 14.a legione Carabinieri Reali (Allievi); del 1.o battaglione Zappatori del Genio (1.o reggimento); di un battaglione del Treno (1.o reggim.); di un reggimento di artiglieria a piedi (del 1.o e del 2.o dell'arma); di 9 batterie di artiglieria montata (5.o reggimento); di una brigata di cavalleria leggera, comandata dal colonnello Di Pralormo e composta dei reggimenti lancieri Vittorio Emanuele e Firenze, di 6 squadroni caduno.

Tutte queste truppe constavano di 12000 circa uomini con 54 pezzi da campo.

Dopo avere attentamente esaminato tutta la milizia e dimostrato di essere contento, S. M. andò a collocarsi presso l'entrata della piazza e le truppe cominciarono a sfilare.

All'1 pomer., terminato lo sfilamento, il Re tornò a palazzo.

A questo gradito spettacolo militare assisteva molta gente tutto attorno affollata in piazza d'armi.

Un dispaccio di Oporto del 26 corrente ci reca che S. A. R. il Principe Umberto ripartiva in quel giorno stesso da quella città per Lisbona percorrendo la via di terra in causa del cattivo stato del mare. Durante il suo soggiorno in Oporto S. A. R. ricevette continue e splendide dimostrazioni di simpatia dalla popolazione; tutte le primarie autorità furono a fargli visita, e varie deputazioni gli presentarono indirizzi di felicitazione pieni dei più lusinghieri augurii.

S. A. assistette per due volte alla messa nella cappella Carlo Alberto, visitò la casa dove morì il Magnanimo suo Avo, non che varii stabilimenti pubblici e di beneficenza. Il giovane Principe Italiano lasciò ad Oporto la più grata memoria per la squisita amabilità dei suoi modi e per la sua generosità.

Abbiamo per dispaccio da Londra che le LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde sono giunte in quella città in perfetto stato di salute il 25 corrente, e che vi si fermeranno alcuni giorni.

Ieri folla continua nella R. Galleria d'armi attorno al superbo dono de'Romani alla Regina di Portogallo, la cista nuziale, opera del Castellani.

Per ordine di S. M. il Re la cista rimarrà esposta ancor tutta questa settimana da mezzodì alle 2 pomeridiane.

A questo proposito notiamo che la città di Pisa ha pubblicato il resoconto del modo con cui tra le prime ha portato ad effetto il gentil pensiero di offrire all'Augusta Sposa del Re di Portogallo un bel lavoro di scoltura in alabastro del sig. Enrico Van Lint, rappresentante i tre principali monumenti di Pisa, il Duomo, il Battistero e il Campanile.

Il deputato Crispi in una seconda lettera inserta nel *Diritto* persiste nel sostenere che il Ministero abbia ricusato di aderire alla domanda del generale Garibaldi di essere assistito dal dott. deputato Bertani.

Il Ministero mantiene la precedente sua dichiarazione, la quale è irrefragabilmente confermata dal seguente dispaccio, che il Ministro della Guerra trasmetteva addì 3 settembre scorso, ossia tosto dopo l'arrivo di Garibaldi alla Spezia, al colonnello di Santa Rosa:

Al colonnello Santa Rosa:

Spezia.

I medici che dal generale Garibaldi saranno chiesti per visitarlo, siano ammessi; ma non ammetta quelli che si offrono spontaneamente per visitarlo.

Avverta immediatamente di quelli che ammette.

3 settembre 1862.

PETITTI.

A fronte di questo dispaccio bastava che il generale Garibaldi si fosse rivolto al colonnello di Santa Rosa.

Egli d'altra parte, si ripete, non fece giammai conoscere al Ministero che intendesse di avere l'assistenza del Bertani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 25 *ottobre*.

A Bisignano (Calabria) furono arrestati due monaci latori di corrispondenze borboniche.

Parigi, 25 *ottobre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 71 40.
Id. Id. 4 1|2 0|0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 5|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 72 90.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 72 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1221.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele 375.
Id. Id. Lombardo-Venete — 622.
Id. Id. Austriache — 505
Id. Id. Romane — 333.
Obbligazioni id. id. — 242.

Berlino, 25 *ottobre*.

L'odierno *Giornale di Pietroburgo* pubblica i dispacci scambiati fra Russell e Gortschakoff, sulla questione della Turchia col Montenegro. Lord Russell combatte l'opinione della Russia riguardo alla pace del Montenegro e spiega perchè l'Inghilterra ha negato la sua cooperazione ai progetti che avevano per iscopo di liberare il Montenegro dagli obblighi di obbedienza verso la Turchia. Gortschakoff nella sua risposta cerca di provare la condotta sleale della Turchia verso il Montenegro. La Russia riconosce la conservazione dell'impero turco come un principio importante dell'equilibrio europeo; ma questo stesso equilibrio esige un sistema di governo conciliativo verso i cristiani.

Gortschakoff censura la condotta della Turchia negli affari dell'Erzegovina, del Montenegro e di Belgrado.

Spezia, 25 *ottobre*.

Il generale Garibaldi ha riposato l'intera notte; la complicazione reumatica è quasi dissipata; migliorate le condizioni generali.

Rettificazione

Un errore nella trasmissione telegrafica del dispaccio della Borsa di Parigi di ieri (24) ci ha fatto segnare

i Fondi Francesi 3 0|0 71, 95 invece di 71, 65.
il Prestito Italiano 73, 60 invece di 73, 05.

Parigi, 25 *ottobre*.

È partito iersera per la Spezia il dottore Melaton chiamato ad assistere al consulto di Garibaldi.

Il giornale la *France* smentisce la voce del richiamo del commendatore Nigra.

Southampton, 25 *ottobre*.

Sono giunti il principe Napoleone e la principessa Clotilde.

Vienna, 25 *ottobre*.

Un telegramma di Smirne reca da Atene, in data 22, che il re Ottone ha abdicato ed è partito per una ignota destinazione.

Costantinopoli, 25 *ottobre*.

Un decreto del governo provvisorio d'Atene, in data 23, in nome del popolo e dell'esercito, dichiara decaduta la dinastia del re Ottone.

Parigi, 26 *ottobre*.

Un dispaccio da Atene conferma che vi fu proclamato un governo provvisorio, dichiarata decaduta la dinastia regnante e convocata un'assemblea generale. Le truppe hanno fraternizzato col popolo.

Londra, 26 *ottobre*.

La notizia di un'aggressione degli Americani contro le isole Bermude non ha alcun fondamento.

Spezia, 26 *ottobre*.

Il generale Garibaldi continua nello stesso stato di ieri. Il reuma è scomparso ad onta che il tempo sia variabilissimo.

Parigi, 26 *ottobre*.

La *Presse* assicura che la squadra inglese di Malta si recherà al Pireo.

Il giornale la *France* crede di sapere che il governo francese aumenterà la divisione navale dell'ammiraglio Touchard nel caso che navi inglesi vengano spedite al Pireo.

Questo giornale ha i seguenti dettagli sulla rivoluzione della Grecia:

Gl'insorti accusano la dinastia regnante di essere contraria alla grandezza e all'incremento della Grecia.

I capi dell'insurrezione appartengono alle più distinte famiglie del paese e sono partigiani del regime monarchico. Il governo provvisorio ordinò di concentrare truppe a Vonitza sulla frontiera turca.

La Porta, conosciuti gli avvenimenti della Grecia, decise di mantenere l'esercito sul piede di guerra.

Assicurasi che il governo turco spedirà delle truppe alla frontiera d'Albania onde sorvegliare la Livadia, provincia molto ostile alla Turchia.

Nuova York, 17 *ottobre*.

In un *meeting* democratico a cui assistettero moltissime persone fu biasimato il presidente Lincoln pel suo proclama sull'emancipazione degli schiavi.

Il generale Mac Clellan si avanza nella Virginia.

Avvennero alcuni scontri nel Kentuky.

I Separatisti circondano Nashville.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 ottobre 1862 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0. C. della matt. in c. 72 75 75 — corso legale 72 75 — in liq. 72 75 80 75 80 85 90 70 75 75 pel 31 ottobre, 72 95 85 85 90 75 80 90 p. 30 novembre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 73 72 90 73. Corso legale 72 98.

Fondi privati.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 397 50, 510

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 25 ottobre 1862.
Consolidati 5 0|0, aperta a 73 65, chiusa a 73 50.
Id. 3 per 0|0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE gerente.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 3 novembre 1862 alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, sita nella Regia Darsena, avanti al Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Chiodi, Pale, Badili di ferro ed altro per l'anno 1863, calcolati rilevare alla complessiva somma di L. ital. 60,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale sito nella Regia Darsena, dove esistono pure i campioni.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 6,000 in contanti o in cedole del Debito Pubblico al portatore o in *Veglia* sottoscritto da persona notoriamente risponsale.

Genova, 20 ottobre 1862.

Il Commissario di 1.a classe, capo dell'ufficio dei contratti
QUARANTA.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'asta

per l'appalto delle opere di ricostruzione in legname del ponte sul colatore Mortizza in continuazione della strada nazionale da Casalpusterlengo al Po presso Piacenza

D'ordine del Ministero dei Lavori Pubblici, devesi procedere all'appalto delle opere di ricostruzione in legname del ponte sul colatore Mortizza in continuazione della strada nazionale da Casalpusterlengo al Po presso Piacenza.

A tale effetto si terrà nel giorno di sabbato 8 del prossimo venturo mese di 9.bre a mezzodì una pubblica licitazione nella consueta sala d'ufficio di questa Prefettura, col sistema delle schede segrete, le quali verranno aperte ad un'ora pomeridiana.

Il valore peritale delle opere da appaltarsi è di L. 30,631 61, e le schede sottoscritte e suggellate, dovranno contenere una offerta di ribasso del tanto per cento sul detto importo peritale.

Gli aspiranti presenteranno il certificato di idoneità in data recente, rilasciato e vidimato dal Genio civile, dovranno cautare la loro offerta mediante un deposito in numerario od in cedole dello Stato al valore di borsa per l'importo di L. 2,000.

L'appalto verrà aggiudicato al miglior offerente, salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso non minore del ventesimo, pel quale viene prefisso il termine di giorni 16 dalla data dell'asta, scadente così a mezzogiorno del 24 del succitato mese di novembre.

Le opere dovranno essere ultimate nel perentorio termine di mesi sei dalla loro consegna, verso le conseguenze, in caso di non adempimento, portate dal Capitolato d'appalto.

Il pagamento sarà effettuato in 5 rate, le prime quattro di L. 6500 caduna, collo sconto però del ribasso di delibera e del decimo di garanzia, scadente in proporzione dei lavori eseguiti: la quinta rata che comprenderà la ritenuta del decimo di garanzia, unitamente alla differenza fra l'importo delle quattro prime ed il deconto finale, sarà pagata dopo la collaudazione di tutte le opere sotto l'osservanza delle leggi in vigore.

Nel termine di cinque giorni dalla definitiva delibera l'assuntore dovrà portare il deposito, o la garanzia nel modo suespresso, alla somma di L. 6,000.

Il deliberatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Milano per gli effetti delle intimazioni d'Ufficio tanto Amministrative che giudiziarie, che occorressero alla pubblica Amministrazione.

Tutte le spese contrattuali e d'asta sono a carico dell'assuntore.

La perizia e il capitolato sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria di questa Prefettura.

Milano, dalla R. Prefettura provinciale il 19 ottobre 1862

Il Segretario capo
GABBIANI

IV.a Estrazione del Prestito A PREMII della Città di Milano
IV.me Tirage de l'Emprunt A PRIMES de la Ville de Milan
IV.te Ziehung der Prämien Anleihe der Stadt Mailand

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premii ivi menzionati.

Les Obligations ci-après mentionnées sont remboursables avec les primes y indiquées.

Nachstehend aufgeführte Obligationen sind mit den beigesetzten prämien zurückzahlbar.

Serie	Num.	Lire
154	31	60
	33	1000
	48	1000
360	46	1000
869	18	1000
	39	1000
	47	60
1068	4	60
	12	1000
1095	7	100
	27	200
1675	3	1000
	30	60
2139	46	1000
2601	12	60
	19	60
	37	1000
2838	7	60
	34	60
	36	1000
	37	60
	41	500
	43	1000
3444	22	200
3494	6	1000
	9	60
	10	60
	30	60
3584	33	60
3773	23	200
	30	1000
	33	60
	40	300
3939	24	60
	29	100
	35	60
	40	60
4010	14	60
	17	1000
	33	60
4157	19	60
	40	1000
4316	3	60
	5	250
	13	60
	40	250
	50	500
4545	4	1000
	36	100
	37	60
	41	1000
	46	100
4697	3	100
	21	100
	43	60
4698	9	60
	17	60
5016	11	100
	28	60
	37	60
5203	5	1000
	11	60
	30	1000
5229	10	60
	16	1000
	19	60
	26	60
	33	60
5363	30	1000
	31	1000
	39	250
5872	12	200
	39	100
6066	7	60
	24	100
	31	60
7013	6	1000
	35	1000
7121	32	300
	33	240
	44	200
7313	15	300
	44	60
7538	11	60
	38	60
	43	1000
7859	19	60
	22	250
	39	200
	50	100

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle Serie: | Toutes les autres Obligations contenues dans les Séries: | Alle übrigen Obligationen der Serien:

154 360 819 869 1068 1095 1144 1673 2439 2601 2838 3444 3494 3584 3773 3939 4010 4157 4316 4545 4697 4698 5016 5203 5229 5363 5872 6066 6410 7013 7121 7313 7538 7859

sono rimborsabili con it. L. 46.

Il rimborso si fa a datare dal primo gennaio 1863.

a Milano presso la Cassa Comunale
a Brusselles presso la ditta I. OPPENHEIM
a Francoforte sul Meno presso la ditta A. REINACH
a Parigi presso la ditta S. EMDEN e C.
} al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle Obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1 gennaio 1863.

sont remboursables par it. L. 46

Le remboursement se fait à partir du premier Janvier 1863.

à Milan à la Caisse Communale
à Bruxelles chez M. I. OPPENHEIM
à Francfort sur le Mein chez M. A. REINACH
à Paris chez MM. S. EMDEN e C.
} au cours du Milan

et aussi près les vendeurs des Obligations de cet Emprunt.

Le prochain tirage aura lieu le premier janvier 1863.

sind mit it. L. 46 zurückzahlbar

Die Rückzahlung beginnt mit dem 1.en januar 1863.

in Mailand an der Gemeinde Casse
in Brüssel bei dem Bankhause I. OPPENHEIM
in Frankfurt a/M. bei dem Bankhause A. REINACH
in Paris bei dem Bankhause S. EMDEN e C.
} Zum Course auf Mailand

und auch bei den Verkäufern der Obligationen dieser Anleihe,

Die nächste Ziehung findet am 1.ten januar 1863 *statt.*

Milano, il 1° Ottobre 1862.

LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
BERETTA

L'Assessore
DELLA PORTA FRANC.

Il Segretario
SILVA.

LA COMMISSIONE
SALA Luigi, *Assessore Municipale.*
VENINI Eugenio, *Consigliere Comunale.*
CONTI Luigi, *Consigliere Comunale.*
UBOLDI DE-CAPEI Giovanni.
BASSI Gerolamo.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Prima pubblicazione*)

Essendosi dichiarato lo smarrimento della cartella n. 3756, relativa al deposito di L. 1,682 01, operato il 10 gennaio 1853 dalla Congregazione di Carità di Cravegna,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siasi interposta opposizione, verrà rilasciata dichiarazione comprovante l'esistenza di tale deposito, e ciò per gli effetti di cui all'art. 97 del Regolamento approvato con Reale Decreto del 15 agosto 1857.

Torino, 20 ottobre 1862.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

SOTTO-PREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI VARESE

Si deduce a pubblica notizia che il signor Vinasco Baglioni del fu Pietro, nativo di Pisogne, ha presentato una domanda alla Prefettura della Provincia di Como, diretta ad ottenere la concessione sovrana della miniera di rame detta *Ronco Monache*, delimitata dal signor ingegnere delle miniere del distretto di Milano, con apposito processo verbale in data 17 scorso mese, da cui consta che detta miniera trovasi situata in questo circondario, nel territorio dei comuni di Maccagno Superiore, Musignano, Campagnano, Garabiolo, Graglio con Cadero e Cossano.

Chiunque avesse diritto di fare opposizione a tale domanda dovrà produrre i propri riclami al signor Sotto-Prefetto di Varese, entro il termine di 30 giorni stabilito dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Varese, il 3 ottobre 1862.

Il segr. di detta Sotto-Prefettura
P. BARBERIS.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale (1)

Introito settimanale dal giorno 8 a tutto li 14 Ottobre 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 348

Passeggieri num. 51,430	L. 122,535 77	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,516 32	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 5,759 30	
Trasporti celeri	» 13,926 35	
Merci, tonnellate 7,175	» 55,998 83	
Totale »		L. 200,769 57

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 19,330	L. 53,750 73	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 8,272 28	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,009 53	
Trasporti celeri	» 6,596 60	
Merci, tonnellate 3,115	» 38,700 54	
		L. 110,329 70
Totale delle due reti		L. 311,099 27

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chilom. 251	L. 181,104 03	
» dell'Italia Centrale » 147	» 90,830 65	
Totale delle due reti		L. 271,934 68
Aumento		L. 39,164 59

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia	6,457,420 94	L. 9,937,327 55
	Rete dell'Italia Centrale	3,479,906 61	
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda	4,873,923 87	» 7,725,813 41
	Rete dell'Italia Centrale	2,851,889 54	
		Aumento	L. 2,211,514 14

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

SOCIETA'
DEL CANONE GABELLARIO
di Torino

Il Consiglio d'Amministrazione pel venturo anno 1863, invita per la seconda volta i signori Azionisti della Società a volersi riunire in Assemblea generale che avrà luogo il 30 andante ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nella sala del Consiglio, piazza San Carlo, n. 5, per la nomina del nuovo Presidente; e previene i medesimi che a norma dell'articolo 22 dello Statuto sociale, la votazione sarà valida qualunque sia per essere il numero dei soci intervenuti.

Torino, li 24 ottobre 1862.

Per il detto Consiglio
Il Segretario SERRA.

COMUNITA' DI DESANA
AVVISO D'ASTA

Giovedì, 6 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel Palazzo Comunale, si procederà, col mezzo delle candele, all'incanto e successivo deliberamento dell'impresa della ricostruzione della Chiesa parrocchiale di questo borgo, a favore dell'offerente maggior ribasso al prezzo d'estimo di L. 103,533 32.

I capitolati delle condizioni sì generali che speciali, non che i disegni cui è subordinata l'impresa sono visibili nella segreteria comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Desana, addì 20 ottobre 1862.

Per la suddetta Comunità
G. BOETTI *segr.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 8 a tutto li 14 Ottobre

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 46178 70	
Bagagli	» 2074 55	
Merci a G. V.	» 6217 91	72420 38
Merci a P. V.	» 15619 55	
Prodotti diversi	» 2329 67	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Minimo id. di Casale	»	5600 00
Quota id. di Susa	»	17485 28
Quota id. d'Ivrea	»	3057 22
Totale L.		102590 28
Dal 1 genn. al 7 8.bre 1862		4132661 23
Totale generale L.		4235251 51

PARALLELO

Prodotto prop. 1862 L. 72420 38 } 10265 77
Corrispond.te 1861 » 82686 15 } in meno

Media giorn.ra 1862 » 10814 61 } 423 57
id. 1861 » 11238 18 } in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	3703 65
Bagagli »	113 85
Merci a G. V. »	333 10
Merci a P. V. »	1971 65
Eventuali »	32 56
Totale L.	6154 81
Dal 1 genn. al 7 8 bre 1862	234588 66
Totale generale L.	240743 47

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	5610 30
Bagagli »	253 80
Merci a G. V. »	793 00
Merci a P. V. »	4968 45
Eventuali »	16 05
Totale L.	11643 60
Dal 1 genn. al 7 8.bre 1862	412765 42
Totale generale L.	424409 02

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	11126 65
Bagagli »	717 00
Merci a G. V. »	2047 60
Merci a P. V. »	6679 00
Eventuali »	32 18
Totale L.	20602 43
Dal 1 genn. al 7 8.bre 1862	715547 88
Totale generale L.	736150 31

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.	4554 55
Bagagli »	105 70
Merci a G. V.	209 15
Merci a P. V. »	1233 40
Eventuali »	11 64
Totale L.	6114 44
Dal 1 genn. al 7 8.bre 1862	217808 57
Totale generale L.	223923 01

AVVISO

CASCINA da vendere, sita in territorio di Saluzzo, vicina all'abitato, nel quantitativo di ett. 18, 50 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, composta di prati per ett. 9 circa, e di campi ed alteno. Il tutto irrigabile. — Far capo dal procuratore capo, in Saluzzo, signor Giacomo Rosano.

NOTIFICAZIONE DI DECESSO.

Per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859 si rende noto che col giorno 16 settembre 1861 cessava di vivere il molto illustre signor procuratore capo Gio. Domenico Cresta, esercente presso i Tribunali e Corte d'Appello in Genova sedente.

Genova, 11 ottobre 1862.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.